



Tiscali cade Ernst&Young non certifica il bilancio

Giornata negativa per Tiscali, che in Borsa perde il 5,88%, dopo che la società di revisione Ernst&Young aveva dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sul bilancio del gruppo sardo. Il presupposto della continuità aziendale, secondo i revisori, dipende dalla conclusione delle trattative con le banche sul debito.

Tiscali contesta le conclusioni di Ernst&Young perché «ritiene di aver collaborato al meglio e di aver fornito tutta l'informativa necessaria al fine di consentire l'emissione del giudizio sul bilancio». Anche il collegio sindacale «ritiene fondata la valutazione di sussistenza della continuità aziendale formulata dagli amministratori, basata sulla realizzazione del piano industriale e sulla ragione-

Replica

La società sarda replica: fornita tutta l'informativa necessaria

vole probabilità di concludere un accordo con gli istituti finanziari nei tempi della moratoria».

Il nodo è la rinegoziazione del debito e Tiscali ha ottenuto un periodo di standstill (ovvero la sospensione dei pagamenti di interessi, quote capitali e dei covenant finanziari) dagli istituti finanziari fino a giugno 2009. Le banche si sono poi dichiarate disponibili ad estendere la sospensione dei pagamenti fino al 31 dicembre 2009 e lo hanno scritto in una lettera che, precisa Tiscali, è stata «condivisa con la società di revisione».

Tiscali ha fatto inoltre sapere che il capitale a fine 2008 risulta ridotto, a causa di perdite, di oltre un terzo a 154,096 milioni. Il Cda proporrà all'assemblea del 29/30 aprile di ripianare parte delle perdite tramite l'impiego delle riserve esistenti e di rinviare al 2009 il resto, pari a 151,831 milioni. ♦

→ **Piano drastico** del colosso finanziario sotto di 2 miliardi di franchi
→ **Nei cieli francesi** pesante calo del traffico: a marzo meno 9,4%

Ubs elimina altri 8.700 posti Tagli per AirFrance e Yahoo

Il colosso finanziario svizzero Ubs si prepara a tagliare altri 8.700 posti, mentre il portale internet Yahoo è pronto a tagliare centinaia di posti di lavoro. Anche AirFrance-Klm annuncia 2.500-3.000 esuberanti.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
economia@unita.it

Per il colosso finanziario svizzero Ubs sono 8.700, per la compagnia aerea AirFrance sono almeno 2.500 e per il gigante del web Yahoo sono diverse centinaia. Una cifra precisa ancora non c'è, ma l'incertezza mantenuta fino all'ultimo minuto possibile non fa che accrescere il pessimismo dei dipendenti. Sono i numeri dell'ultima ondata di licenziamenti eccellenti, quelli annunciati dalle società più prestigiose dell'economia globalizzata. Una volta erano le mete predilette per l'occupazione nei rispettivi settori, oggi sono le aziende più veloci nel disfarsi dei lavoratori che la crisi internazionale ha ridefinito esuberanti.

LICENZIAMENTI IN VISTA

La banca Ubs, in particolare, si prepara a tagliare altri 8.700 posti entro la fine del 2010 per tamponare la perdita di 2 miliardi di franchi (circa 1,3 miliardi di euro) registrata nel primo trimestre di quest'anno. A fine 2008 il gruppo finanziario elvetico contava circa 77.800 dipendenti: a fine marzo erano già scesi a 76.200 unità, nel giro di qualche mese ne rimarranno 67.500. «Non sarà possibile evi-

tare licenziamenti, nemmeno in Svizzera» ha annunciato l'amministrato delegato Gruebel, sperando di arrivare così a risparmiare 4 miliardi di franchi. L'istituto non è riuscito ad arginare i numerosi ritiri di capitali da parte dei clienti (finora pari a 23 miliardi di franchi) e ha così deciso di proseguire nei tagli occupazionali che dalla metà del 2007 hanno già cancellato 11 mila posti di lavoro.

TRAFFICO AEREO IN PICCHIATA

Non va meglio nel settore aereo. Sull'onda lunga di un calo del 9,4% del traffico registrata a marzo, ieri la direzione di AirFrance-Klm ha confermato le indiscrezioni della stampa d'Oltralpe su 2.500-3.000 esuberanti da realizzare entro il 2011 - secondo quanto riportato dal quotidiano La Tribune - attraverso il non rinnovo dei contratti a tempo determinato e la mancata sostituzione dei dipendenti che andranno in pensione,

evitando i licenziamenti coatti. Eppure la compagnia francese aveva già tagliato 2.400 posti nell'esercizio terminato a marzo.

Intanto Yahoo! si prepara ad affrontare la prima pesante riduzione di personale dell'era Carol Bar-

Nuova gestione

Yahoo cambia il vertice ma non la strategia: tagli all'occupazione

tz. Il nuovo amministrato delegato ha deciso tagli occupazionali per diverse centinaia di unità (il numero verrà probabilmente precisato oggi con la pubblicazione della trimestrale), in linea con quanto fatto dal vecchio a.d. Jerry Yang, che già aveva chiuso il 2008 con un totale di 13.600 addetti, circa 1.600 in meno dall'inizio dell'anno. ♦

ESSELUNGA

Miracolo: c'è crisi ma Caprotti guadagna sempre

Un 2008 d'oro, nonostante la crisi dei consumi per l'Esselunga che conta ricavi in crescita (+7,8%) a 5,7 miliardi di euro, un utile che sale a 202,6 milioni di euro (+36,2%) e prevede di inaugurare sette nuovi punti vendita con l'obiettivo di creare 800 nuovi posti di lavoro. Affari a gonfie vele, dunque. Sono i numeri del gruppo guidato da Bernardo Caprot-

ti che «nonostante il contesto congiunturale negativo» è riuscito ad investire nel corso dell'anno 490,3 milioni di euro. In particolare, nell'esercizio le risorse investite per lo sviluppo e l'ammmodernamento della rete ammontano a 400 milioni, tra le nuove aperture da Milano a Desio, oltre che Legnano, Bergamo ed altri. Pertanto, nel 2009 Esselunga conta di aprire, sette nuovi punti vendita. Già nell'esercizio precedente Esselunga aveva incrementato gli organici, rispetto al 2007 di un migliaio di unità. ♦



il salvagente

Casa sicura: i controlli e gli interventi in caso di dubbi



IN REGALO

Tutti i diritti di chi viaggia in aereo. Una guida di 50 pagine dell'Enac.

La carica europea dei cibi taroccati che non vogliamo

I rosé finti, i vini "dealcolati", le mozzarelle alle proteine. Vediamo chi ci guadagna.